

VERBALE DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"

Nella seduta 04.06.2015 dalle 15,00 alle 19,30

PRESENTI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Dott. Armando Sciatti

CONSIGLIERI: dott.ssa Marialuisa Vivenzi, Assistente Sociale Silvia Della Valle, dott.ssa Patrizia Albertini, Assistente Sociale Lara Ancellotti.

1. Bando progetti di integrazione per disabili;
2. Pagamento ore straordinarie per progetti specifici;
3. Fondo di conciliazione;
4. Modifiche al bilancio preventivo 2015;
5. Compartecipazione degli utenti al costo dei servizi residenziali per disabili e anziani;
6. Contributi per l'affido familiare.

1. Bando progetti di integrazione per disabili

La dott.ssa Vivenzi ricorda che il Piano del Fondo Non Autosufficienze approvato dall'Assemblea prevedeva tra gli interventi i contributi per i progetti di integrazione per disabili e presenta la bozza di bando che tiene conto delle indicazioni della delibera regionale, di ciò che è emerso in Assemblea e delle esperienze degli anni precedenti.

Il Consiglio analizza puntualmente il bando e delibera unanimemente di approvarlo.

2. Pagamento ore straordinarie per progetti specifici

L'Assistente Sociale Ancellotti spiega che con il Servizio Tutela Minori, in accordo con l'ASL, si sta valutando la possibilità di attivare dei gruppi per i genitori che vedono i figli solo negli incontri protetti, al fine di operare interventi più efficaci. I gruppi sarebbero tenuti da un'Assistente Sociale e una psicologa in orario diverso da quello lavorativo.

Il Consiglio approva l'idea proposta e delibera unanimemente che sia per questo progetto che per tutti quelli in cui le dipendenti svolgono funzioni per l'Azienda al di fuori del lavoro ordinario e in un orario differente dal proprio, le ore straordinarie non verranno messe a recupero, ma retribuite.

3. Fondo di conciliazione

Il dott. Sciatti ricorda al Consiglio che nel bilancio 2014 erano stati assegnati 5000 euro per le azioni relative alla conciliazione famiglia lavoro. Tali azioni non erano poi state proposte nel 2014 e si era valutato di riparlare nel 2015.

Il dott. Sciatti presenta un accordo con il Distretto di Monte Orfano che ha bandito l'assegnazione di voucher sociali a parziale copertura dei seguenti oneri:

- a) rette d'iscrizione sostenute per la frequenza di servizi per la prima infanzia (Micro nido, Asilo nido, Nido famiglia e Centri per la prima infanzia) pubblici e privati;
- b) rette sostenute per la frequenza di Centri di aggregazione giovanile e Servizi postscolastici per i minori dai 6 ai 14 anni a gestione pubblica ovvero privati.
- c) spese sostenute per il pagamento dell'anticipo e/o del posticipo alla frequenza della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- d) spese sostenute per la cura di familiari anziani in condizione di non autosufficienza e disabili gravi (spese per assistente familiare, per interventi di sollievo presso servizi diurni in regime semi residenziale, per l'accesso a servizi forniti da privati per prestazioni socio assistenziali di cura).

Possono presentare istanza i lavoratori dipendenti delle imprese di seguito indicate che svolgono la loro attività presso una sede operativa ubicata in uno dei Comuni degli ambiti distrettuali Monte Orfano, Sebino, Oglio Ovest.

L'ambito di Monte Orfano sarebbe disponibile ad ampliare l'accordo inserendo anche i Comuni dell'Ambito 2, qualora si definisse di firmare l'accordo e di stanziare la cifra sopra indicata per la copertura dei costi.

Il Consiglio definisce di portare la tematica all'attenzione della prima Assemblea dei Sindaci.

4. Modifiche al bilancio preventivo 2015

Il dott. Sciatti presenta le variazioni che, soprattutto in entrata, riguardano la registrazione di fondi che non potevano essere imputati a inizio anno perché non se ne conosceva l'entità (fondi per comunità minori, legge 40 sovradistrettuale progetto 4, fondi prima infanzia 5 annualità, sportello europa).

In Uscita, oltre a ritrovare i medesimi fondi imputati alle entrate, si ravvisa la necessità di aumentare i fondi relativi alle spese amministrative e di gestione dell'azienda (in particolare per l'installazione di condizionatori), inserire voci di spesa per la formazione delle assistenti sociali e aumentare la quota relativa alle spese legali, sia per la tutela minori, che per il ricorso al Consiglio di stato per le spese socio-sanitarie.

Il Consiglio concorda con quanto esposto e definisce di porre la questione all'ordine del giorno della successiva Assemblea.

5. Compartecipazione degli utenti al costo dei servizi residenziali per disabili e anziani

Il Consiglio analizza attentamente i dati relativi alla compartecipazione degli utenti al costo dei servizi residenziali, agli ISEE e alle casistiche presenti.

Al termine di questa analisi, formula una proposta che ha come obiettivo, considerato il fatto che il servizio residenziale è omnicomprensivo, l'analisi della capacità di compartecipazione dell'utente attraverso l'ISEE e un modello matematico che possa tenere conto dei redditi netti dell'utente. Inoltre in caso di fruizione di più servizi o situazioni familiari particolari, nella stesura del progetto individualizzato si potrà determinare un diverso grado di

compartecipazione qualora la somma delle singole compartecipazioni non divenga coerente con i redditi dell'assistito.

Il Consiglio definisce di porre all'ordine del giorno della seguente Assemblea la proposta di compartecipazione che andrà poi discussa con le associazioni di categoria.

6. Contributi per l'affido familiare

L'assistente Sociale Ancellotti riporta i risultati dell'analisi fatta rispetto ai contributi che i vari Comuni erogano per l'Affido e ricorda che l'Assemblea dovrà determinare contributi unici per tutto il Distretto.

Il Consiglio analizza e dati e formula la seguente proposta da sottoporre ad approvazione dell'Assemblea:

contributo mensile per affidamento consensuale e giudiziale a parenti entro il quarto grado	€ 200,00
contributo mensile per affidamento consensuale e giudiziale etero familiare differenziando l'affidamento a tempo pieno dall'affidamento a tempo parziale	€ 250,00
contributo mensile per affidamento familiare giudiziale etero familiare per casi di minori stranieri non accompagnati.	€ 250,00

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dott. Armando Sciatti



Comuni di Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto,
Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato
PIANO DI ZONA 2015/2017

**BANDO PER FINANZIAMENTO
PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E SOLLIEVO ALLA FAMIGLIA
Area disabilità**

1. FINALITÀ DEL FINANZIAMENTO

Promuovere iniziative di socializzazione a favore di persone con disabilità di ogni età, al fine di favorire l'integrazione nel territorio di appartenenza e offrire sollievo alla famiglia.

2. SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE AL BANDO

Possono presentare progetti i Comuni del Distretto Brescia Ovest n. 2; il progetto può essere promosso e finanziato direttamente dal Comune o da terzi che abbiano condiviso la progettualità con i servizi sociali comunali.

3. AREE DI INTERVENTO

I Comuni possono presentare progetti relativi alle seguenti aree:

1. PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE
2. SOLLIEVO E SUPPORTO ALLA FAMIGLIA

Promozione dell'integrazione sociale

- a. Percorsi di accompagnamento della persona disabile verso forme di emancipazione dal contesto familiare;
- b. Progetti di educazione alla cura di sé per una maggiore autonomia e integrazione sociale;
- c. Attività ludico-ricreative, turistiche, sportive, in rete con le risorse del territorio;
- d. Iniziative locali che vedano il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e la loro partecipazione alla vita della comunità;
- e. Proposte per l'incremento dell'uso degli spazi urbani e naturali e per una migliore fruizione di beni e servizi ambientali, culturali, sociali e sportivi.

Sollievo e supporto alla famiglia

- a. Attività di accompagnamento dell'intero sistema familiare della persona disabile per tendere al suo progetto di vita.
- b. Creazione e sviluppo di reti familiari e/o di esperienze di reciproco aiuto tra famiglie.

Un solo progetto può comprendere azioni a favore di più disabili.

Lo stesso tipo di progettualità, riferita a più persone, verrà considerata, ai fini del finanziamento, come un unico progetto (es. l'assistenza ad personam presso i centri estivi riferita a più soggetti dovrà essere compresa in un unico progetto).

4. FINANZIAMENTO

Il finanziamento messo a disposizione è complessivamente pari a € 23.600,00=.

Il fondo sarà distribuito sotto forma di voucher del valore € 100,00= ciascuno e fino ad un massimo di n. 18 voucher per ciascun progetto.

Verranno concessi fino a un massimo di 18 voucher per ciascun comune per uno o più progetti ammissibili al finanziamento.

Con i voucher residui sarà possibile finanziare ulteriori progetti in modo inversamente proporzionale al numero di abitanti, in modo da dare la precedenza ai Comuni con numero di abitanti inferiore.

Il valore complessivo dei voucher erogati non dovrà superare in nessun caso il costo del progetto e l'erogazione dei voucher avverrà per difetto (es. costo progetto € 650,00 verranno erogati 6

voucher pari a € 600,00). Non sono ammissibili i costi relativi alla progettazione, al coordinamento, alla struttura, alle utenze, agli operatori comunali ed amministrativi. Nel caso in cui, fossero esaudite le richieste presentate da tutti i Comuni i voucher residui potranno essere ripartiti in modo direttamente proporzionale al valore del progetto.

Nel caso di progetti rivolti a singoli utenti, dovrà essere prevista una **compartecipazione da parte dell'utente non inferiore al 10%** del costo complessivo.

Può essere esclusa la compartecipazione nei seguenti casi:

1. l'utente/famiglia sostenga già la retta del servizio afferente al progetto;
2. un progetto realizzato tramite un'associazione, un gruppo informale o singoli volontari attivi nel territorio comunale.

Gli interventi pianificati nei progetti devono poter essere rendicontati con documentazione fiscalmente valida.

Non è ammesso l'utilizzo del finanziamento per contributi economici alla persona disabile o alle famiglie, salvo a titolo di rimborso di costi sostenuti dal disabile o dalla famiglia per l'attività del progetto condiviso.

5. AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

I progetti devono essere riferiti all'anno 2015 e possono risultare già attivati alla data di presentazione dell'istanza.

Non sono ammissibili:

- progetti che prevedono attività riconducibili alla normale assistenza scolastica;
- progetti che prevedono interventi con obiettivi meramente riabilitativi;
- progetti che hanno già ottenuto altri finanziamenti ai sensi della DGR 740/2013 (Fondo per le non autosufficienze).

6. VALUTAZIONE

I progetti verranno valutati dall'Azienda Speciale Consortile "Ovest solidale", secondo l'aderenza alle finalità del bando e secondo le modalità di finanziamento previste al punto 4.

In particolare, ai fini dell'ammissione al finanziamento, verrà verificata la pertinenza delle azioni rispetto alle finalità del presente bando;

L'elenco dei progetti ammessi a finanziamento sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest solidale", e pubblicata sul sito internet dell'Azienda.

I Comuni ammessi al finanziamento dei progetti riceveranno comunicazione scritta.

7. EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Le quote di finanziamento saranno liquidate a consuntivo, previa presentazione all'Azienda Speciale Consortile "Ovest solidale", di regolare documentazione fiscalmente valida..

Il contributo viene calcolato sulla reale spesa affrontata dal Comune: viene, pertanto, detratta l'eventuale quota di compartecipazione dell'utente.

8. SCADENZA DEL BANDO

Le istanze, corredate dal progetto (allegato n. 1 – *Fac-simile Progetto di integrazione sociale*) redatto con mezzi informatici, dovranno essere presentate all'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale", **entro le ore 12.00 di 30/09/2015.**

PROGETTO DI INTEGRAZIONE SOCIALE

“ _____ ”

(specificare il titolo)

COMUNE DI _____

AREA DI INTERVENTO

(specificare il punto numerato come definito da bando)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

(da scegliere tra quelle individuate nel bando)

REFERENTE DEL PROGETTO

(specificare cognome e nome, telefono, e-mail, per eventuali comunicazioni)

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

DESTINATARI

(specificare n. di utenti e caratteristiche, ovvero tipo di disabilità e patologie, grado di invalidità, certificazione ai sensi della 104/1992)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Argomentare le seguenti voci:

CONTENUTI DEL PROGETTO *(illustrare il progetto in modo descrittivo-discorsivo rispetto al bisogno a cui si intende rispondere).*

FINALITÀ *(definire l'obiettivo generale).*

OBIETTIVI SPECIFICI *(elencare gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire).*

PIANIFICAZIONE *(descrivere le principali fasi operative del progetto, evidenziando le attività e gli interventi che si intendono realizzare, e i metodi utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi).*

RISORSE UMANE E MATERIALI.

MONITORAGGIO E VERIFICA *(precisare le modalità di valutazione del progetto, specificando gli indicatori di risultato).*

TEMPI E DURATA.

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO

(indicare il costo totale del progetto, specificando il contributo della famiglia e la % a carico del Comune sulla spesa reale).